

**SETTE
SETTENARI
INTORNO ALLE
SETTE PETITIONI
DELL'ORAT...**

Angelo Rocca



SETTE
SETTENARIII
INTORNO

ALLE SETTE PETITIONI
DELL'ORAT. DOMENICALE
Raccolti

Dalla Scrittura Sacra,
Con la dottrina de' Dottori di S. Chiesa
& d'altri Scrittori Antichi,
Da F. Angelo Rocca da Camerino,
Dottor' in Theologia,
Dell'Ordine Eremitano di S. Agostino.

^{ma} ^{ma} ^{ra} ^{ra}
Alla Ill. & Ecc. Sig. La Sig. D. Flavia Peretta Orsina
Duchessa di Bracciano.



IN ROMA,
Per Guglielmo Facciotto 1594.
Con Licenza de' Superiori.

SETTLE
SETTLE
IN T O R N O

ALL SETTS PETITION
BY LLOYD A. DOMENICAT

IN THE
COURT OF THE COMMONS
IN THE
MATTER OF THE
PETITION OF
LLOYD A. DOMENICAT
FOR AN ORDER
THAT HE MAY
BE ADJUDGED
TO BE A
SOLICITOR
AT LAW

AND THAT HE MAY
BE ADJUDGED TO BE
A BARRISTER
AT LAW



IN WITNESS WHEREOF
I have hereunto set my hand
and the seal of the said Court
this 1st day of June 1884

A V T T O R I

Le cui dottrine sono poste
ne' sette Settenarij
intorno alle sette petitioni
della Orat. Domenicale.



- | | | |
|--|---|-----------------------|
| 1. S. Ambrogio | } | Dottori di S. Chiesa. |
| 2. S. Agostino | | |
| 3. S. Gregorio | | |
| 4. S. Girolamo | | |
| 5. S. Thomaso | | |
| 6. S. Bonaventura | | |
| 7. Tertulliano. | | |
| 8. Venerabile Beda . | | |
| 9. Hugone di S. Vittore. | | |
| 10. Alessandro di Ales. | | |
| 11. Alberto Magno . | | |
| 12. Egidio Colonna Romano . | | |
| 13. Agostino Trionfo Anconitano . | | |
| 14. Pietro Lombardo, Maestro delle Sétéze. | | |
| 15. Nicolò di Lira . | | |
| 16. Dionigio Carthusiano . | | |
| 17. Armando di Beluiso . | | |
| 18. Aristotele . | | |
| 19. Tullio . | | |
| 20. Seneca . | | |

AVTTO

Localities of the

the first of the

interior of the

the first of the

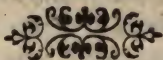


1. 2. 3. 4. 5. 6. 7. 8. 9. 10. 11. 12. 13. 14. 15. 16. 17. 18. 19. 20. 21. 22. 23. 24. 25. 26. 27. 28. 29. 30. 31. 32. 33. 34. 35. 36. 37. 38. 39. 40. 41. 42. 43. 44. 45. 46. 47. 48. 49. 50. 51. 52. 53. 54. 55. 56. 57. 58. 59. 60. 61. 62. 63. 64. 65. 66. 67. 68. 69. 70. 71. 72. 73. 74. 75. 76. 77. 78. 79. 80. 81. 82. 83. 84. 85. 86. 87. 88. 89. 90. 91. 92. 93. 94. 95. 96. 97. 98. 99. 100.	1. 2. 3. 4. 5. 6. 7. 8. 9. 10. 11. 12. 13. 14. 15. 16. 17. 18. 19. 20. 21. 22. 23. 24. 25. 26. 27. 28. 29. 30. 31. 32. 33. 34. 35. 36. 37. 38. 39. 40. 41. 42. 43. 44. 45. 46. 47. 48. 49. 50. 51. 52. 53. 54. 55. 56. 57. 58. 59. 60. 61. 62. 63. 64. 65. 66. 67. 68. 69. 70. 71. 72. 73. 74. 75. 76. 77. 78. 79. 80. 81. 82. 83. 84. 85. 86. 87. 88. 89. 90. 91. 92. 93. 94. 95. 96. 97. 98. 99. 100.
---	---

5
S E T T E
S E T T E N A R I I
I N T O R N O

Alle Sette Petitioni

Della Oratione Domenicale.



A Oratione Domenicale, dataci dal nostro Salvatore, è breuissima: la cui breuità, come dicono i Dottori Theologi, ci apporta molte vtili commodità: perche con maggior facilità s'impara, con maggior fermezza si conserua alla memoria, & con maggior frequenza si replica: non apporta dispiacer' ò tedio à colui, che la dice: promette che egli presto sia per esser' essaudito; & accenna, che più con l'affetto & col cuore, che con la bocca si deue far' oratione, essendo altro il lungo ragionamento, & altro il lungo & continuo affetto, come dice il mio Padre sant' Agostino. Piacendoci adunque la breuità della Oratione, non ci dispiaccia la frequentatione di recitarla, sì per le dette vtilità & ragioni, come anco per li marauigliosi thesori, che in essa raccolti sono, poiché ella è breuissima di parole, ma lunghissima

Alex. de
Ales.
August.
Triumph.
Concil. Co
lon. & Cla.
Parisien.

Aug. epist.
121. c. 10.
tom. 1.

Encomium di sentenze & di misteri: anzi è tanto piena di
Orationis dottrina, & di sentenze misteriose, che da Ter-
Dominica tulliano fù meritamente chiamata, Breuiario, &
 Compendio della nostra fede, come è stato detto
Tertullia. nella prima nostra Spositione. Però non è marau-
in ora. Do. glia, se doppo Tertulliano, il quale fù de'
 primi à dichiararla, tanti Scrittori hanno piglia-
 ta occasione di commentarla, sponendola sotto va-
 rie cōsiderationi, come si può vedere per l'Indice
 posto nel principio della prima Spositione intorno
 à tante decine d'huomini, che l'hanno dichiara-
 ta; poiche l'abondanza della profonda dottrina,
 uscita dalla bocca di Christo, vera Sapienza d'Id-
 dio, c'inuita à farlo, somministrandoci non me-
 no varie che pie & salutifere meditationi: tra
Intentio le quali è questa, che hora habbiamo per le mani
Au&oris. sopra à tanti Settenarij: i quali si porranno qui
 sotto per ordine, à fine, che con più facilità di
 chi legge, siano intesi & considerati nell'appli-
August. catione di essi, conforme alle sette Petitioni, le
Hugo. quali, come dice S. Agostino, Hugone, S. Bona-
Bonau. in uentura, & altri, non solo vagliono per impetrar
Pfalm. 111. quello, che si dimanda nelle stesse parole, ma an-
tom. 1. co contra li sette Peccati mortali, cō l'acquisto de'
 sette Doni dello Spirito santo, delle sette Virtù
 beatificanti, & con l'altre Sette, & finalmente con
 le sette Beatitudini, da principiarsi in questa vita
 presente per mezzo delle sett' opere della Miseri-
 cordia, e da goderle poi compitamente in cielo.

Matth. 6. Sette Petitioni sono registrate da S. Mattheo nel
 suo

suo Vangelo, & da San Luca cinque: & perche Luc. 11.
cinque da questo, & sette da quel Vangelista,
siano poste nella Oratione Domenicale, è stato Pag. 13.
già dichiarato nella prima Spositione.

Li sette peccati mortali, posti qui sotto, sono Greg. 1. 41.
scritti & da' santi Vangelisti, & dall' Apostolo Moral.
S. Paolo. Da alcuni sono detti vitij capitali, o cap. 31:
principali, perche sono capi e fonti, da' quali
nascono altre spetie di peccati mortali, o (per Hugo de
dir meglio) mortiferi, i quali apportano la mor- S. Viñ. 1. 2.
te, togliendo la vita spirituale, che consiste nella Alleg. in
Charità, come dice l' Angelico Dottore, S. Tho- Matth. c. 3.
maso. Ma communemente, anco da' dotti, hog- & 16. to. 1.
gi di si sogliono chiamare peccati mortali senza Tho. 2. 2.
esser nominati ne capitali, ne principali. Però q. 35. art. 3.
il medesimo S. Thomaso proua primieramente in corp.
conchiudendo, che l' Inuidia & l' Acidia sono
peccati mortali: & poi ne gli Articoli seguenti
proua che' sopranominati peccati mortali sono Tho. 2. 2.
ancora capitali, rispetto alle spetie, che nascono q. 35. art. 3.
da loro. Per le quali parole si può dire, che & 36. art. 3.
tutti i peccati capitali sono mortali, quando pe- 2. 2. q. 35.
rò (dice egli) si viene, peccando, alla consum- art. 4. & 36
matione di essi col consenso della ragione: per art. 4.
che, come dice il Dottor santo, i peccati, che nel 2. 2. q. 35.
genere loro sono mortali, non sono tali se non art. 3. & 36
quando conseguiscono la loro perfettione, o con art. 3.
summatione col consenso almeno della ragione: in corp.
percioche (dice egli) in ogni sorte di peccato Tho. ibid.
mortale si ritrouano alcuni moti imperfetti di sen

sualità, i quali sono solamente peccati veniali: & questi tali moti possono essere ancora ne gli
 Thom. vbi *huomini perfetti & santi, dice il Dottor' Ange-*
 sup. *lico. Tutti adunque i peccati capitali ò princi-*
pali; come tali ancora, venuti alla loro perfettio-
ne per mezzo del consenso almeno della ragione,
 † Aegi. Ro. *sono mortali: ma non tutti i mortali sono capita-*
 lib. 2. sent. *li ò principali, se non hanno qualche spetie di*
 d. 21. q. 1. *peccato mortale sotto di se, come è la Superbia, dal*
 art. 2. ad 1. *la quale nasce la Vanagloria, et altre sorti di pec-*
 dist. 22. q. *cati mortali: † anzi la Superbia & l'Auaritia,*
 1. art. 1. in *come dice Egidio Colonna Romano, si ritrouano*
 corp. & d. *in ogni peccato mortale, come mostrato habbia-*
 28. q. 2. ar. *mo nella Quinta Petitione della nostra prima*
 1. in corp. *Spositione intorno à questa santa Oratione Do-*
 Pag. 77. *menicale.*

Quando adunque si dice: Superbia, Ira, In-
uidia, Acidia, Auaritia, Gola, Lussuria, sono
peccati mortali; non per questo s'intende che que-
ste voci siano peccati mortali (come forse inten-
derebbe qualche semplice) ma che le attioni cor-
rispondenti à quello, che significano queste voci,
sono peccati mortali. Et questo sia detto per in-
telligenza della dottrina de' buoni Scrittori, par-
ticularmente di S. Thomaso nel sopradetto luogo
poco fà citato.

Sette adunque sono i peccati mortali princi-
pali, ò capitali.

Li sette Doni dello Spirito santo sono regi-
 Ilai. 11: *strati da Isaia Profeta, come gradi, a' quali*
 corri-

corrispondono le sette Virtù beatificanti, con Matth. 3.
 le sette Beatitudini, registrate da San Mat- Luc. 6.
 theo: ma Isaia comincia dal grado sublime,
 cioè dalla Sapienza, come dice Sant' Agosti-
 no; & San Mattheo dall'infimo, che è la Hu-
 milità, e'l Timore, nel quale finisce il Profe- Aug. lib. 1.
 ta: perche, come dicono gl'Interpreti della Scrit- de Ser. Do.
 tura sacra, Isaia insegna la discesa di Christo, Fi- in monte
 gliuolo di Dio, dal più sublime luogo, al più bas- c. 9. to. 4.
 so del mondo: & S. Mattheo insegna l'Ascensio-
 ne dell'istesso dalla Terra, luogo più basso, al Cie-
 lo, luogo più alto che si sia.

Le Sette Virtù beatificanti sono raccontate da Matth. 5.
 S. Mattheo, & da S. Paolo ancora in qualche Gal. 5.
 parte, ma con altr' ordine, tra' dodici frutti dello
 Spirito, che sono, Charità, Allegrezza, Pace,
 Patienza, Benignità, Bontà, Longanimità,
 Mansuetudine, Fede, Modestia, Continenza,
 Castità.

Le Sette Beatitudini sono registrate da S. Mat Matth. 5.
 theo nel suo Vangelo. L'ottava è l'istessa con la Luc. 6.
 prima: perche in questa, & in quella si nomina
 il Regno de' Cieli. Sette sono le perficienti, &
 l'Ottava si congiunge con la Prima, come quella Glossa in
 che dimostra la totale perfettione, dice la hūc locum.
 Glossa.

San Luca ne racconta quattro solamente, rac- Aug. to. 4.
 colte dalle quattro Virtù Cardinali, Temperan- lib. 1. de
 za, Giustitia, Prudenza, & Fortezza: perche Ser. Dom.
 in queste, dice S. Gregorio, consiste tutto l'edifi- in monte
 cio del- cap. 9.

Greg. c. 1. *tio delle buone operationi, & della buona vita*
 Iob. to. 2. *humana, detta da Seneca, Vita honesta, per le*
dette Virtù, delle quali egli scrine, come piace
 Beda in *ad alcuni: & perche Beda, & altri vogliono che*
 cap. 6. *particolarmente le Virtù Cardinali siano talmente*
 Luc. lib. 2. *ligate, e cöcatenate insieme, che chi ha vna virtù,*
 c. 21. to. 5. *ne possede anco più d'vna. Anzi il Padre S. Ago*
 Aug. to. 2. *stino dice, che chi ne hà vna, le ha tutte: Et chi è*
 ep. 19. *senza vna virtù, è senza tutte. Però S. Luca,*
 Glossa in *come dice la Glossa, nella prima Beatitudine, che*
 c. 6. Luc. *è il Regno de' Cieli, pone la pouertà di Spirito,*
 Beat. 1. *ò veramente la pouertà volontaria, con la Virtù,*
 Temperan- *che è la Temperanza, la quale fa anco la Mon-*
 tia. *dezza et la purità del cuore, che è l'altra Virtù.*
 Nella seconda Beatitudine pone la fame di Giu-
 stitia, che è l'altra Virtù, la quale insegna hauer
 compassione, mostrando la Virtù, che è la Mise-
 ricordia. Nella terza Beatitudine S. Luca pone
 Beatit. 3. *il pianto delle miserie intorno alle cose terrene*
 Prudentia. *e temporali con la consideratione delle cose cele-*
sti et beate; et di qui si raccoglie la Prudenza, la
quale genera l'altra Virtù, che è la Pace. Nel-
 la quarta Beatitudine, che è pur' il Regno de' Cie-
 li, come si vede nella prima et ottaua di S. Mat-
 theo, pone la persecutione, dalla quale si racco-
 gli la Toleranza, et la Fortezza, che vince l'I-
 ra, e gli altri moti dell'animo: et genera l'altra
 Virtù, che è la Mansuetudine.

Le Virtù adunque, particolarmente le Cardi-
 nali, sono di maniera concatenate insieme, che
 con

con vna si possedono molte: et vna, come dice S. Greg. lib.
 Gregorio, senza le altre, ò totalmente è nulla; ò 22. in 33:
 veramente imperfetta. Le Virtù Cardinali so- c. Iob. to. 2.
 no così dette, quasi principali: perche, come di- & hom. 22
 ce S. Bonauentura, con queste Virtù Cardinali si in Ezech.
 gouerna; et si regge la vita humana à guisa del- to. 2. Edit.
 la porta, che è gouernata e retta da' cardini, Rom.
 sopra' quali si volta, et si sostenta: perciocche la Bonau. to.
 Giustitia, la quale, come dice il Padre S. Ago- 6. p. 1. opus.
 stino, et altri ancora, consiste in souuenire a' mi- Edit. Ro.
 serì, et nel dare il suo à ciascuno; contiene, Aug. li. 14.
 in se, come sue parti, Religione, pietà, gratia, de Trinit.
 offeruanza, verità, fede, et vendetta nel vendi- c. 9. to. 3.
 care le violenze, le ingiurie, et le offese altrui, Cic. lib. 1.
 con difendere l'offeso. La Prudenza, la quale, de leg. &
 consiste in anteuedere le cose buone, e cattiuè, et 3. de Nat.
 particolarmente le insidie, et l'altre cose nuòceuo- Aug. vbi
 li per ripararsi da esse; contiene in se Memoria, sup. & Cic.
 intelligenza, et prouidenza: detta da alcuni he- ibid. & lib.
 roica, et capo di tutte l'altre virtù. La Fortez- 1. de Off. &
 za, la quale consiste in tolerare le cose moleste et 2. de Inu.
 dispiaceuoli con pazienza; contiene in se la Ma- Aug. vbi
 gnanimità, magnificenza, pazienza, confidan- sup. & Cic.
 za, fermezza, perseueranza, costanza, alle- 1. Off. & 4.
 grezza, et altre virtù. La Temperanza, la qua- Tusc.
 le consiste in raffrenare i cattiuì et nuòceuoli pia- Aug. vbi
 ceri con fare che 'l senso obedisca alla ragione; sup. & de
 contiene in se Mansuetudine, liberalità, graui- lib. arbit.
 tà, clemenza, concordia, amore et pace; mode- Arist. in
 ratione, frugalità, parsimonia, bontà, purità, Eth. & Mo
 innocen- ral. Cic. li.
 1. de Finib.

& lib. 3. de *innocenza, et humiltà, la quale fugge l'arrogan*
 Nat. & 2. *za in ogni cosa, & abbraccia altre perfettioni con*
 de Inu. *altre virtù. E queste quattro Virtù Cardinali,*
 Mag. Sent. *come dice il Maestro delle sentenze, furono*
 3. Sct. d. 33 *in Christo con ogni pienezza conforme all'uso,*
 che si ne hà in Cielo, & anco in terra quanto al-
 le passioni esteriori, come dicono i Theologi, i
 quali vogliono ancora, che nel Paradiso habbia-
 no da restare ne' Beati quanto all'habito, ma con
 Beda in 26 *altr'uso: perche, come dice Beda, & più segna-*
 cap. Exo. *latamente il Padre S. Agostino, non sarà quiui*
 Aug. lib. 14 *questa Prudenza, non essendoci mal'alcuno da*
 de Trin. c. *schifarsi: Non questa Giustitia, non essendoci*
 9. to. 3. & *bisogno alcuno: Non questa Temperanza, non*
 in Psal. 83. *essendoci libidine alcuna da raffrenarsi: Non*
 rom. 8. *questa Fortezza, non essendoci mal'alcuno da*
 tollerarsi: ma ben ci saranno tutte quattro con al-
 tr'uso, come vogliono i sopranominati Dottori
 santi, presso a' quali si può vedere l'uso loro in
 Cielo, & anco la differenza, che è tra le Virtù
 Cardinali, e Theologali, che sono Fede, Speran-
 za, & Charità; poiche queste muouono al fine;
 & quelle alle cose dritzate al fine: queste hanno
 per fine & per obietto Iddio, & quelle non pro-
 priamente: perche queste s'hanno per infusione;
 & quelle per acquisto: queste muouono all'opere
 per ragion diuina; & quelle per ragion natura-
 le: queste si considerano quanto à gli atti interio-
 ri; & quelle quanto à gli atti esteriori: queste
 non s'hanno se non co' doni; & quelle si possono
 hauere

bauere senza questi: Et di queste Theologali, la Fede & la Speranza nella Patria celeste cesseranno, & la Charità reſterà con augmento ne' Beati: Ma le Virtù Cardinali haueràno quini altr' uſo.

1. Cor. 13.
Mag. Sent.
lib. 3. d. 25

Per la concatenatione adunque delle Virtù, dalle quattro Beatitudini ſcritte da San Luca, conforme alle quattro Virtù Cardinali, ſi raccolgono virtualmente le ſette Beatitudini con la Ottaua, regiſtrate da San Mattheo: perche, come dice Sant' Ambrogio ſopra' l' ſeſto capitolo di S. Luca, in queſte quattro ſtanno rinchiuſe quelle otto: & in queſte otto le quattro. Però la Gloſſa dice, che ſette ſono le Petitioni, ma vna Oratione. Sette ſono le Beatitudini, ſette Doni, ſette Virtù, ma vna Charità: nella quale, come dice San Gregorio Magno, ſono fondati tutti i diuini Precetti: i quali ſono molti quanto alla diuerſità dell'opera, ma vno quanto alla loro radice, che è la Charità, dalla qual ſola, dice egli, naſcono molte Virtù à guiſa di molti rami, i quali da vna ſola radice dell' arbore ſogliono deriuare. Et queſte ſette Beatitudini richiedono l'aiuto de' ſette Doni con le ſette Petitioni, contra li ſette Peccati mortali, come hora vedremo à dimanda per dimanda.

Amb. in
Luc. to. 3.
cap. 6.

Gloſſ. in c.
5. Matth.

Greg. ho.
27. Euang.
to. 3. Edit
Rom.

DELLE SETTE PETITIONI registrate da San Mattheo.

Matth. 6.
Luc. 11.

IL primo Settenario consiste nelle sette Petitioni, le quali sono queste per ordine:

1. Sanctificetur nomen tuum.
Sia santificato il nome tuo.
2. Adueniat Regnum tuum,
Venga il Regno tuo.
3. Fiat volūtas tua sicut in Cēlo & ī terra,
Sia fatta la tua volontà in terra come in Cielo,
4. Panem nostrum quotidianum da nobis hodie,
Dacci hoggi il nostro pane cotidiano.
5. Et dimitte nobis debita nostra, sicut & nos dimittimus debitoribus nostris.
Rimetteci i nostri debiti, come noi li rimettiamo a' nostri debitori.
6. Et ne nos inducas in tentationem,
Non permettere, che siamo indotti in tentatione.
7. Sed libera nos a malo,
Ma liberaci dal male.

DE' SETTE PECCATI MORTALI

raccontati da' santi Vangelisti,
& dall' Apost. S. Paolo.

IL secondo Settenario consiste ne' sette peccati mortali, opre della carne, come dice S. Paolo a' Galati. Contra questi si fanno le sopradette Petitioni, come chiaramente si vedrà nella dichiarazione di ciascuna.

Matt. 15.

Mar. 7.

1. Ioan. 2.

Rom. 1.

Gal. 5,

1. Superbia,

5. Auaritia,

2. Inuidia,

6. Gola,

3. Ira,

7. Lussuria.

4. Acidia,

DE' SETTE DONI

dello Spirito santo
registrati da Isaia Profeta.

IL terzo Settenario consiste ne' sette Doni dello Spirito santo : i quali, come dice S. Ambrogio, & San Bonauentura, sono virtù, & operationi, che rendono perfetta la vita humana : & furono in Christo con ogni perfectione, come ne fa fede Isaia Profeta : & ne' Beati saranno in Cielo con maggior perfectione, & abbondanza, che in terra, come dice il Maestro delle sentenze. Questi doni sono sette : i quali

Ambr. lib.

1. de Spiri-

tu sancto

c. 1. to. 4.

Bonau. to.

6. p. 1. opus.

Illa. 1.

Mag. Sent.

d. 34. lib. 3.

Aug. lib. 2.
de Ser. Do.
cap. tom. 4.
Hugo lib.
2. Alleg. in
Matth. c. 3.
& 16. to. I.

i quali si concedono contra li sette Peccati mortali: & sono posti qui sotto:

- | | |
|----------------------------|------------------------------|
| 1. Spirito del Timore. | 6. Spirito dell' Intelletto. |
| 2. Spirito della Pietà. | |
| 3. Spirito della Scienza. | 7. Spirito della Sapienza. |
| 4. Spirito della Fortezza. | |
| 5. Spirito del Consiglio. | |

DELLE SETTE VIRTU' beatificanti, registrate da S. Mattheo.

IL quarto Settenario consiste nelle sette Virtù beatificanti, registrate da San Mattheo: Matth. 5. & queste sono chiamate con tali nomi:

1. Humiltà.
2. Mansuetudine, ò vero Benignità.
3. Dolor' o Compuntione.
4. Desiderio buono, ò Fame di Giustitia.
5. Compassione.
6. Mondezza di cuore.
7. Pace.

DELLE SETTE BEATITVDINI registrate da S. Mattheo, & da S. Luca.

Matt. 5.
Luc. 6.

IL quinto Settenario consiste nelle sette Beatitudini, poiche l'ottava è l'istessa con la prima, come

6. 6. 6. 6. 6. 6. 6.
9. 9. 9. 9. 9. 9. 9.
() () () () () () ()
6. 6. 6. 6. 6. 6. 6.
9. 9. 9. 9. 9. 9. 9.
() () () () () () ()
6. 6. 6. 6. 6. 6. 6.
9. 9. 9. 9. 9. 9. 9.

come à pieno è stato mostrato di sopra. Et queste derivano da sette Doni, & dalle sette Virtù :

- | | |
|----------------------|-------------------------|
| 1. Regno de' Cieli. | 4. Satieta di Giustitia |
| 2. Possessione della | 5. Misericordia. |
| terra de' Viuerti. | 6. Visione di Dio. |
| 3. Consolatione. | 7. Figliolanza di Dio. |

PRIMA PETITIONE.

La prima petitione, o dimanda, che è la sanctificatione del nome di Dio, è contra il primo peccato mortale, che è la Superbia, la quale consiste nel disordinato appetito della propria eccellenza: perciocche con tale richiesta dimandiamo il primo Dono dello Spirito santo, che è il casto Timore, & la veneratione del suo nome, con sottometterci à lui per mezo della prima Virtù, che è la Humiltà; come quelli che già per superbia erauamo contumaci, & ribelli di sua diuina Maestà. A questa dimanda si concede lo spirito del Timore, che è il primo Dono dello Spirito santo, il quale genera nel nostro cuore la Humiltà, à fine, che per mezo di questa Virtù, da' Gentili nõ conosciuta, ma nel Christianesimo Heroica, possiamo peruenire al Regno celeste, del quale il primo Angelo, Lucifero, per la sua superbia fù priuo. Et quest' è la prima Beatitude, come si legge in S. Mattheo, il qual dice: Beati pauperes spiritu: quoniam ipsorum est regnum celorum.

Aug. lib. 2.
de Ser. Do.
in monte
to. 4. c. 18.
Hugo. de
S. Viſt. lib.
2. Alleg. in
Matth. c. 3.
& 16. to. 1.

Matth. 5.

SECONDA PETITIONE.

LA seconda Petitione, con la quale dimandiamo che venga il Regno di Dio, è contra
 Aug. lib. 2. il secondo peccato mortale, che è l'Invidia:
 de Ser. Do. perche con essa chiedendo noi à Dio, che venga
 in monte il Regno suo, dimandiamo la nostra salute, essen-
 10. 4. c. 18. do che all'hora Iddio regni in noi, quando noi ci
 Hugo. de sottomettiamo à lui, accostandoci à sua diuina
 S. Viſt. lib. Maestà, hora per fede, & poi con la presen-
 2. Alleg. in za, & con l'effetto in Cielo. Chi adunque diman-
 Matth. c. 3. da, che venga il Regno di Dio, dimanda la salu-
 & 16. 10. 1. te de gli huomini: & mentre, si dimanda la
 commune salute del genere humano, si fa con-
 tra la Invidia, la quale è vn dispiacere del ben'
 altrui. Però à questa Petitione si dà lo Spirito
 della pietà, che è il secondo Dono: & con que-
 sto si riceue la seconda Virtù, che è la Mansue-
 tudine, ò Benignità, la quale infiamma il cuor
 nostro à desiderare, che tutti periueghino alla
 possessione della Terra de' viuenti, che è la secon-
 da Beatitudine, come si legge in S. Mattheo, il
 Math. 5. qual dice: Beati mites: quoniam ipsi possi-
 debunt terram.

TERZA PETITIONE.

LA terza Petitione, con la quale dimandia-
 mo, che sia fatta la volontà di Dio, è contra
 Aug. lib. 2. il terzo peccato mortale, che è l'Ira; la quale è
 vn'ap.

vn'appetito di vendetta : perche con essa richie-
sta si desidera l'effetto della diuina volontà: &
chi fa cotal dimanda, mostra di fuggire il con-
trasto & l'Ira. Però à questa Petitione si da il
terzo Dono dello Spirito santo, che è lo Spirito
della scienza, la quale insegna & ammaestra il
nostro cuore à fine, che l'huomo riconosca dalla
sua colpa tutto l'male di pena, & ogni bene dal-
la mano misericordiosa del Signore Iddio, senza
punto adirarsi, ne lamentarsi ne' mali, che sostie-
ne; & ne' beni, che non ha. Et con questa scien-
za di tolerare patientemente ogni cosa dispiace-
uole, s'acquista la consolatione per mitigare il do-
lore, ò la compuntione del cuore, che è la terza
Virtù: perche l'huomo, il quale spontaneamente
sopporta i dispiaceri con patientia in questo mon-
do, merita nell'altro il piacere, l'allegrezza, &
la Consolatione, che è la terza Beatitudine, come
si legge in S. Mattheo, il qual dice: Beati qui
lugent: quoniam ipsi consolabuntur.

QUARTA PETITIONE.

LA quarta Petitione, con la quale diman-
diamo il pane quotidiano, contra il quar-
to peccato mortale, che è l'Acidia: la quale
non essendo altro, che vna malinconia, & fiac-
chezza d'animo rammaricato, ò rincrescimento
dell'oprare; con questa dimanda del Pane, si
chiede anco il cibo spirituale per rinfrancare l'a-

de Ser. Do
in mont
to. 4. c. 18
Hugo. de
S. Vi&. lib
2. Alleg
Matth. c. 3
& 16. to.

Math. s

Aug. lib.
de Ser. D
in mon
to. 4. c.
Hugo c
S. Vi&. l
2. Alleg
Matth. c
& 16. to

nimo fiacco & attristato; col quarto dono dello Spirito santo, che è la Fortezza, la quale confortando & vigorando il nostro cuore, genera in esso la quarta Virtù, che è la Fame; & l'appetito della Giustitia, à fine che in questo mondo accendendosi fortemente per desiderio di pietà, conseguisca l'huomo nell'altra vita per premio la piena Satieta della Giustitia, che è la quarta Beatitudine, come si legge in S. Mattheo, il qual dice:

Matth. 5. Beati qui esuriunt iustitiam: quoniam ipsi saturabuntur.

QVINTA PETITIONE.

LA quinta Petitione, con la quale dimandiamo la remissione de' nostri debiti & peccati, come noi le colpe & ingiurie fatteci rimettiamo ad altri; è contra il quinto peccato mortale, che è l'Auaritia, la quale consiste nella volontà di ricuere, & di ritenere l'altrui. Et à questa Petitione si concede il quinto Dono dello Spirito santo, che è lo Spirito del consoglio, il quale c' insegna à rimettere l'ingiurie con hauer compassione: che è la quinta Virtù; à fine che nell'altra vita possiamo ritrouar ancora noi la misericordia, che è la quinta Beatitudine, come si legge in S. Mattheo, il qual dice: Beati misericordes: quoniam misericordiam consequentur.

SESTA PETITIONE.

La sesta Petitione, con la quale pregamo Iddio à non permettere, che siamo indotti in tentatione, è contra il sesto peccato mortale che è la Gola, la quale consiste, come dice S. Thomas, nel disordinato appetito, o veramente nel disordinato uso et atto della diletatione del mangiare, et del bere. Questa tentatione con le lusinghevoli diletationi del senso, speße volte tira l'huomo à qualche appetito eccessiuo per mezzo di qualche occulto piacere. Però contra il peccato della Gola per questa sesta Petitione ci si concede il sesto Dono, che è lo Spirito della Intelligenza, la quale ci fa conoscere la fraudulente & diabolica tentatione, con farci raffrenare, lo sfrenato appetito per mezzo della interna rifettione del cibo spirituale, che è la parola di Dio, à guisa della risposta, che fece il nostro Salvatore al Tentatore con queste parole: Non in solo pane viuit homo, sed in omni verbo, quod procedit ex ore Dei. Il che disse Christo per far vedere apertamente, che l'huomo non viuendo solamente di pane corporale & esteriore, ma del pane ancora spirituale et interno; poco si cura, se alle volte sopporta la fame intorno al cibo corporale. Per la sesta Petitione adunque contra il sesto Peccato mortale, che è la Gola, si dà il sesto Dono, che è lo Spirito della Intelligenza.

Aug. lib. 2
de Ser. D.
in mont
to. 4. c. 18
Hugo de
S. Vi& lib
2. Alleg. i
Matth. c. 3
& 16. to.

Matth. 14

genza: la quale purgandoci, & purificandoci il cuore dalle immonditie, sanandoci con la cognitione della parola di Dio, quasi con vn collirio, & medicamento spirituale ci rende l'occhio nostro interno, chiaro, sereno, e tutto luminoso, di maniera tale, che egli diventa tutto atto e disposto à conoscere la chiarezza della Verità, Iddio. Contra dunque il sesto Peccato, che è la Gola, ci si dà per mezzo della sesta Petitione, il sesto Dono, rimedio potentissimo, che è lo Spirito della Intelligenza: dalla quale nasce la Mondezza & purità del cuore, che è la sesta Virtù, la quale merita poi la Visione di Dio, che è la sesta Beatitudine, come si legge in S. Mattheo, il qual

Math. 5. dice: Beati mundo corde: quoniam ipsi Deum videbunt.

SETTIMA PETITIONE.

Aug. lib. 2. **L**A settima Petitione, con la quale pregamo
 de Ser. Do. Iddio, che ci liberi dal male, è contra il
 in monte settimo Peccato mortale, che è la Lussuria, la qua
 to. 4. c. 18. le consiste in qual si voglia delle sue spetie, le qua
 Hugo de li sono molte, come dice S. Thomaso. Per la setti-
 S. Vià. lib. li sono molte, come dice S. Thomaso. Per la setti-
 2. Alleg. in ma dunque Petitione, che è cōtra la Lussuria, ci
 Matth. c. 3. è dato il settimo Dono, che è lo Spirito della Sapiē-
 & 16. to. 1. za: la quale essendo così detta dal sapore, come
 Aug. lib. de dice S. Agostino, riēpie la mente nostra di tãto sa-
 spir. & an. pore interno, che ci fa lasciare l'esterno; di manie
 c. 11. to. 3. tale, che la mente nostra purificata, & lasciata
 à fatto

à fatto la dolcezza esterna, & raccolta tutta in se stessa, si da pace, senza hauer più mira a' piaceri esterni. Et con l'acquisto della settima Virtù, che è la Pace interiore dell'animo, merita la figliolanza di Dio, che è la settima Beatitudine, come si legge in S. Mattheo, il qual dice: Beati pacifici: quoniam Filij Dei vocabuntur. Math. 5.

Ne lascerò da bāda la consideratione fatta da Petrus de altri ancora, particolarmente da Pietro di Aliaco in Aliaco in Orat. Do.
co, Vescouo Cameracense, et Precettore di Giouā Gersone, intorno alle sette Petitioni di questa misteriosa & santa Oratione Domenicale: perciocche si possono applicare alle tre Virtù Theologali, & alle quattro Virtù Cardinali con la esclusione de' sette peccati mortali principali, & capitali. Le Virtù Theologali registrate da S. Paolo nella sua 1. Cor. 13^a Pistola scritta a' Corinthi, sono queste:

Fede. Speranza. Charita.

Le Virtù Cardinali considerate da tutti gli Scrittori Morali, & sacri & profani, conforme allo stato loro intorno alla vita attiuā, sono queste:

Fortezza. Giustitia.
Prudenza. Temperanza.

La prima Petitione, che è la Santificatione del Nome di Dio, s'applica alla Fede: il cui of-

fitio è di santificar' i cuori humani, contra la Lussuria, la quale macchia & imbratta: il che è contrario alla santificatione, la quale consiste nella purità & candidezza.

La seconda, che è la Venuta del Regno di Dio, s'applica alla Speranza: il cui offitio è di aspettare la Patria celeste contra l'Auaritia, la quale cerca le ricchezze e Regni nō celesti, ma terreni.

La terza, che è l'adēpimento della Volontà di Dio, s'applica alla Charità: il cui offitio è di mandare in effecutione la Diuina Volontà, contra l'Acidia, la quale consuma l'humo nell'otio senza eseguire la detta Volontà.

La quarta, che è intorno al Pane, s'applica alla Fortezza: il cui offitio è di corroborare o fortificar l'huomō nelle auuersità, contra la Gola, alla quale non basta il Pane.

La quinta, che è la Remissione delle ingiurie, s'applica alla Giustitia: il cui offitio è di dar' il suo ad ogni vno, contra l'Ira, la quale cerca vendetta.

La sesta, che è intorno alla Tentatione, s'applica alla Prudenza: il cui offitio è di antiuedere il male da venire per guardarsene contra la Superbia, che induce in Tentatione.

La settima, che è intorno alla Liberatione del male, s'applica alla Temperanza: il cui offitio è di astenersi dal male presente contra l'Inuidia, la quale cerca il mal' ad altri, attristandosi del ben' altrui.

Ecco

Ecco i beneficij, che si raccolgono dalla santa Oratione Domenicale, poiche per mezo di essa si possono hauer tante Virtù, tanti Doni, e tãte Beatitudini con la esclusione de' sette peccati mortali, cõtra' quali si riceuono tãti Settenarij di beni e doni: perche quātunque quei beni dello Spirito santo si chiamino propriamente Doni; non dimeno tutte le Virtù, tutte le Scienze, e tutte le Beatitudini si possono generalmente chiamar Doni, poiche tutte cose tali sono habiti, come dicono i Filosofi e' Theologi, cioè qualità, ò siano virtù naturali, ò acquistate per la frequenza di molti atti, come sono le Virtù Cardinali, et le Scienze; ò siano Virtù Theologali, che s'hanno per infusione diuina, ò scienza, & Sapienza riuelata, com' è la Scrittura sacra, data dallo Spirito santo. Ma quei Settenarij di Doni, di Virtù & di Beatitudini, sono chiamati diuersamente per li diuersi effetti, & offitij loro, rispetto alla Vita Attiua & Contemplatiua, conuenienti al viuere dell'huomo: perche le Virtù Cardinali con le altre sette dispongono principalmente l'huomo all'esercitio della Vita attiua: li Doni à gli atti della Vita contemplatiua: le Beatitudini alla perfettione dell'vna & dell' altra Vita. Però sette sono i Doni, & sette le Virtù, poiche la Vita contemplatiua richiede tre Doni & tre Virtù, cioè il Timore, & la Humiltà; la Intelligenza, & la Mondezza del cuore; la Sapienza & la Pace. La vita attiua richiede quattro Doni, & quattro Virtù, cioè

tù, cioè Pietà & Mansuetudine; Fortezza & Desiderio buono; Scienza, e Dolore; Consiglio e Compassione; & l'un & l'altra Vita richiede per ricevere la loro perfettione, le sette Beatitudini con quell'ordine, col quale sono stati posti ultimamente qui li Doni & le Virtù.

Hor questi sono i benefittij segnalati, che si ricevono nella Oratione Domenicale. Però riuoltati noi con tutto lo spirito et affetto nostro à Dio, poniamo la Conchiuisione e'l Sigillo in ciascheduna dimanda in questo modo:

Epilogus di 1. Padre con la santificatione del tuo nome, *Horum in* facci abandonare la Superbia cō darci il dono del *Petit.* Timore, con la virtù della Humiltà, & con la possessione finalmente de' Cieli.

2. Con la renuta del tuo regno facci dar bando all'Inuidia, dandoci il dono della Pietà, con la Mansuetudine, & con la possessione della terra de' viuenti.

3. Facendosi la tua volontà in terra come in Cielo, guardaci dall'Ira, dandoci il dono della Scienza & la buona Compuntione con la perfetta Consolatione.

4. Col nostro pane cotidiano allontanaci dall'Acidia, dandoci il dono della Fortezza, col buon desiderio, ò con la Fame della Giustizia, & satieta di essa.

5. Rimettendoci i nostri peccati, facci dar bando all'Auaritia, con darci il dono del Consiglio, & la vera Compassione, à fine che noi
ancora

ancora ritrouiamo la tua Misericordia nell'altra vita.

6. Non lasciandoci vincere dalla tentatione, liberaci dal vitio della Gola, dandoci il dono della Intelligenza con la Mondezza del cuore, à fine che possiamo meritare la Visione dell'aspetto tuo in Cielo.

7. Liberandoci dal male, facci allontanare dalla Lussuria, dandoci il dono della Sapienza, con la Pace interiore dell'animo nostro, à fine che meritiamo di essere chiamati tuoi figliuoli diletti.

Queste meditationi si deuono fare con ogni attenzione in ogni Dimanda, contenuta nella Oratione Domenicale: la quale, si come è la più eccellente, così anco è la più vtile, & efficace di tutte le altre pie & sante Orationi, sì per l'eccellenza dell'Autore di essa, Christo, vera Sapienza di Dio; sì anco per li tanti thesori, che con essa s'acquistano, poiche con le sette Petitioni si dimanda la esclusione de' sette Peccati mortali, con l'acquisto de' sette Doni dello Spirito Santo, delle Virtù Theologali & Cardinali, delle sette Virtù beatificanti, & delle sette Beatitudini.

Ma qui è d'auertire, che per conseguire la Beatitudine da godersi in Cielo, mezi potentissimi, sono le sette opere della Misericordia, detta dal Padre S. Agostino compassione cordiale della miseria altrui, poiche l'nostro Saluatore in S. Mattheo dice che l'Regno de' Cieli s'ha da

dare

Aug. lib. 9.
cap. 5. de
Ciuit. 10. 5.

& to. 1. de dare à quelli, che si sono effercitati nell'opere
 Mor. Eccl. della Misericordia corporali, corrispondenti a'
 setti Doni, alle sette Virtù, & alle sette Beati-
 tudini, conforme alle sette Petitioni. Et que-
 ste sono l'opere registrate da S. Mattheo nel suo
 Matth. 25. Vangelo con tal'ordine:

- | | |
|-----------------------------------|-------------------------------|
| 1. Cibare il pouero
affamato. | 4. Vestire il nudo. |
| 2. Dar da ber' all'as-
setato. | 5. Visitare l'infermo. |
| 3. Albergare il pere-
grino. | 6. Visitar' il carce-
rato |
| | 7. Sepelire i morti. |

Ancorche S. Mattheo nel luogo citato non fac-
 cia mentione della settima opera, posta qui da
 noi; non dimeno, come dice Nicolò Lirano, tra le
 sei opere necessarie al corpo humano, s'intende
 Lyran. inc. anco la sepoltura da darli doppò la morte: nella
 25. Matth. qual' opera s'effercitò assai Tobia, aggiuntai con
 essa la oratione, & la limosina, la quale si può
 Tob. 12. fare intorno alle sei opere poste da S. Mattheo.
 Ne senza gran mistero nel giorno del giuditio
 vniuersale s'hà da fare la discussione delle opere
 della Misericordia più tosto, che delle opere
 della Giustitia, ò d'altre, hauendosi à fare la
 discussione de tutti i sette peccati mortali, & di
 tutte le spetie loro: poiche anco non tutti gli Elet-
 ti (& particolarmente i poueri, & Religiosi)
 hanno fatte l'opere della Misericordia. Al qual
 dubbio risponde Dionigio Carthusiano cō molte ra-
 gioni

gioni: tra le quali è questa, che non solamente non è cosa più natural' all'huomo che 'l fare bene à quelli della sua spetie, ma anco direttamēte, et cō euidenza opere tali tengono in se rinchiusa la Regina di tutte le Virtù, et di tutti i Doni, che è la Charità: senza la quale tutte le altre cose, ò nō s'hanno, ò sono di poco, ò di niun valore: & con la quale s'hanno tutte le altre cose in somma perfettione, come chiaramente si vede per quel diuino Discorso fatto da S. Paolo in lode della Charità, la quale è forma & radice di tutte le Virtù, poiche non è maligna, non ambiziosa, non superba, non auara, non inuidiosa, non adirosa, non pensa male, non si rallegra della caduta altrui; ma si rallegra della Verità di vita, della verità di dottrina, & della verità di giustitia: è patiente, & benigna: sopporta le altrui fragilità: crede & spera tutte le cose da credersi & da sperarsi, sostenendo, & patientemente aspettando per longanimità le cose promesse. Ecco in che modo si ritrouano nelle sett' opere della Misericordia tutte le Virtù, & tutti i Doni raccontati di sopra, & anco le sette Beatitudini, poiche con esse opere di Misericordia si merita la Beatitudine eterna, come si vede non solamente per S. Mattheo, ma anco per Salomone, il qual dice: Qui misere- tur pauperis, beatus erit; cioè, chi usa l'opere di Misericordia à quelli, che ne hanno bisogno, questo tal' è beato. Anzi fann' usura lecitamente con Dio, & col prossimo quei tali, che

Dion. Car
th. in 25. c.
Matth. art.
40. in fine.

Charitatis
encomia.

Prou. 15.

s'es-

- s'effercitano nelle opere di Misericordia, conforme alla sentenza del Sauio, il qual dice: Feneratur Domino, qui miseretur pauperis. Et*
- Prou. 19. altroue: Qui facit misericordiam, feneratur proximo suo, perche come dice il Padre S. Ago*
- August. in stino, si dà la terra, et si riceue il Cielo in suo cam*
Tract. de bio: si da pane, & si riceue la vita: & anco, si co
Auarit. & me dice l'istesso Dottor santo, si da pane, & si ri
Lux. cap. 1. ceue pane: si da beuanda, & si riceue beuanda:
si da hospitio, et si riceue casa: si visita l'infermo,
& si riceue salute: si visita il carcerato, et si ri
ceue libertà: et finalmente per qual si voglia ope
ra di Misericordia, si riceue il cambio, ma sopra
bondante, à cento doppi, come di ciò fa indubi
tata fede la istessa Verità, Christo, in S. Mattheo,
- Matth. 19. il qual dice: Centuplum accipietis, & vitam æternam possidebitis. Il centuplicato vera*
mente si raccoglie in Cielo per vna buona opera
tionem, che si fa da' Giusti in terra: perche, come di
- Hieron. in ce S. Girolamo, vn' opera temporale paragonata al*
c. 19 Mat. premio eterno, rispetto al merito suo, è non altri
mente che se vn picciolo numero fosse parago
nato, al numero centinaio. Queste tali opere,
- Aug. lib 9. dette di Misericordia (la quale, come dice il pa*
de Ciu. c. 5 dre S. Agostino, è vna compassione di cuore, che
ro. 5. Et de lo fa misero e dolente intorno alla miseria altrui)
Mor. Eccl. pregano efficacemente Iddio per quelli, che l'es
tom. 1. fercitano; & li difendono da' nimici, contra
quali sono più potenti (particolarmente la limosi
na, principal opera di Misericordia) che qual si
uoglia

voglia forte d'arme, come dice l'Ecclesiastico:
 Conclude eleemosynam in corde pauperis, Eccl. 29.
 & hæc pro te exorabit ab omni malo. Super
 scutum potentis, & super lanceam aduersus
 inimicum tuum pugnabit. La limosina prega
 per colui che la fa, difendendolo anco dal nimico;
 & gli apparecchia la Beatitudine per mezo si-
 milmente dell'opere della Misericordia spiri-
 tuali, che sono queste.

- | | |
|----------------------------|------------------|
| 1. Dar buon consiglio. | 6. Pregar per li |
| 2. Ammonire i peccatori. | viui & per li |
| 3. Ammaestrare quelli, | morti. |
| che non fanno. | 7. Sopportare |
| 4. Consolare gli afflitti. | gli altrui di |
| 5. Rimettere l'offese. | fetti. |

Se bene queste ancora son' opere di Misericor-
 dia, non sono state però registrate da San Mat-
 theo nel luogo citato; perche quiui l'Euangelista
 parla del Giuditio intorno allo stato de gli attiui,
 & della vita attina: & quest'opere spirituali del
 la Misericordia, appartengono, come dice il Li-
 rano, per la maggior parte a' Prelati, et parti-
 colarmente a' Vescoui, i quali per l'offitio loro de-
 uono ammaestrare, correggere, et instruire le
 persone alla salute dell'anime loro, come chiara-
 mente si vede per S. Paolo nella Pistola, che scri-
 ue à Timotheo Vescouo. Et si come l'opere cor-
 porali di Misericordia si ritrouano scritte da S.
 Mattheo, et in altri luoghi della Scrittura sacra;

Liran. in
 c. 25. Mat

1. Timot. 5.
 & 2. Tim. 4

così

còsi anco le spirituali si ritrouano sparse in diuerse parti di essa: i cui luoghi per breuità si taceranno, potendosi essi vedere presso al Canisio, et altri, che n' hanno scritto diffusamente. Basti hora à noi il sapere quello, che fa pe' l' nostro bisogno, cioè che l' opere di Misericordia, tanto corporali, quanto anco spirituali, sono mezi potentissimi per conseguir le sette Beatitudini: et che questi due Settenarij dell' opere della Misericordia, per le sopradette ragioni, si contengono ne' sette Doni, & nelle sette Virtù, con la esclusione de' sette peccati mortali, còtra' quali si fanno le sette Petitioni, come facilmente potrà vedere ciascheduno, che vorrà fare le loro applicationi, le quali hora per breuità si lascieranno.

Epilogus totius operis.

Ma per còchiusione di quãto è stato detto sin' hora, diciamo pure, che le sette Petitioni della oratione Domenicale mirano la esclusione de' sette Peccati mortali, & la còchiusione delle sette Beatitudini, le quali s' acquistano co' sette Doni dello Spirito santo, con le sette Virtù beatificanti, con le Virtù Theologali & Cardinali, rinchiuse nelle sette opere della Misericordia, et corporali et spirituali, mezi potentissimi & singolari per acquistare la Beatitudine eterna: la quale piaccia à Dio per sua bontà & misericordia, che possiamo godere perpetuamente in Cielo. Amen.

Il Fine della spositione intorno à gli otto Settenarij per dichiarazione della Oratione Domenicale.

